

Don Alf. State cheti, Io vo a guardar.

Misericordia

Numi del cielo!

Che caso orribile!.....

Io tremo, io gelo!.....

Gli sposi vostri.....

Fiord. } Lo sposo mio.....

Dorab. }

D. Alf. In questo istante, tornaro, oh Dio!

ed alla riva

sbarcano già.

Fiord. Dorab. Ferr. Guil.

Cosa mai sento!

Barbare stelle!

In tal momento

che si farà?

Fiord. } Presto partite.

Dorab. }

Gli altri. Ma se li veggono?

Le donne. Presto fuggite.

Gli altri. Ma se li incontrano?

Le donne. Là, là celatevi per carità.

Numi soccorso!

Don Alf. Rasserenatevi.

Le donne. Numi consiglio!

D. Alf. Ritranquillatevi.

Le donne. Chi dal periglio ci salverà?

D. Alf. In me fidatevi, ben tutto andrà!

Le donne. Mille barbari pensieri tormentando il cor mi vanno, se discoprano l'inganno, ah, di noi che mai sarà!

Ferr. e Guil. } Sani e salvi agli amplessi amorosi delle nostre fidissime amanti ritorniamo di gioja esultanti, per dar premio alla lor fedeltà.

D. Alf. Giusti Numi!..... Guilelmo!..... Ferrando! O che giubilo, qui, come, e quando?

Ferr. e Guil. } Richiamati da regio contraordine, pieni il cor di contento, e di giubilo ritorniamo alle spose adorabili, ritorniamo alla vostra amista.

Guil. Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?

Ferr. L'idol mio, perchè mesto si stà?

D. Alf. Dal diletto confuse, ed attonite, mute, mute si restano là.

Le donne. (Ah, che al labbro le voci mi mancano! Se non morò, un prodigio sarà.)

Guil. Permettete, che sia posto quel baul in quella stanza. Dei, che veggio!..... Un'uom nascosto? un Notajo?..... qui che fa?